

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

mercoledì 29
luglio 2015

17
cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



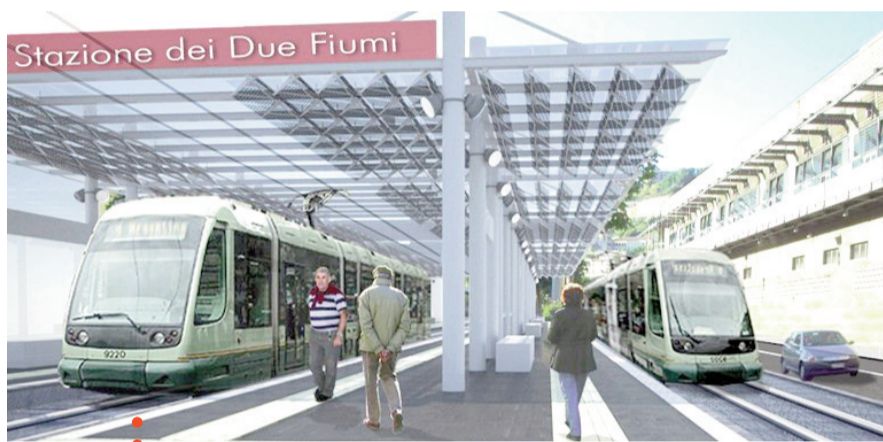
Citignano 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

LEGGENDA... METROPOLITANA

Sette milioni già sborsati Ne perderemo altri 160?

Mazzuca a muso duro contro Oliverio e i sindaci di Cosenza e Rende
«Contrattualizzare subito l'opera, alle modifiche penseranno dopo»



STOP
Una delle ipotetiche fermate della metro leggera che dovrebbe collegare Cosenza all'Unical

La metro leggera deve essere realizzata. E pure in fretta. Questa l'idea del capogruppo del Pse a Palazzo dei Bruzi, Giuseppe Mazzuca, che torna ad occuparsi di un tema inviso a molti cosentini. Sono parecchi, infatti, quelli che ritengono la maxi-opera un inutile spreco di denari pubblici che rischia di prosciugare le casse di chi (i Comuni) poi dovrebbe occuparsi della gestione del servizio di trasporto su ferro. In ballo, però, ci sono talmente tanti quattrini - e posti di lavoro (magari convertibili in voti) - che rinunciare al progetto a cuor leggero non è semplice. Mazzuca non ci gira attorno e ne approfitta per attaccare i suoi avversari politici Occhiuto e - dopo la defenestrazione del suo riferimento regionale Guccione - Oliverio. «Vogliamo ricordare a tutti che l'opera è stata posta a gara senza che nessuno dei protagonisti ne abbia mai messo in discussione finalità e scelte tecni-

che. Nel mese di gennaio si è chiusa la procedura di gara con la presentazione delle offerte, in esito alla quale non è stata assunta alcuna decisione. La cosa che più ci preoccupa - prosegue Mazzuca - è che il tema sia completamente sparito di scena. Non ne parlano i due sindaci e neanche il presidente Oliverio che, al tempo in cui guidava la Provincia, partecipava alla Conferenza dei Servizi e approvava il relativo progetto. Oltre al concreto rischio di perdere definitivamente i 160 milioni destinati all'area urbana, ci preoccupa ancora di più l'incoerenza in ordine alle scelte in materia trasportistica». Mazzuca, infatti, ricorda che in Regione «si stipulano i contratti per la realizzazione del "Sistema metropolitano di Catanzaro", per i lavori di elettrificazione del tratto ferroviario tra Cosenza e Rogliano e si finanziano gli studi di fattibilità per l'ammodernamento della ferrovia tra Rogliano

e Catanzaro», ma nulla si fa riguardo l'opera che dovrebbe fare da raccordo tra il centro del Savuto e il capoluogo regionale, ossia la metro Cosenza-Unical. Un'infrastruttura che è già costata 7 milioni in progetti vari, milioni che potrebbero moltiplicarsi senza che sia posato un solo bullone qualora la Corte dei Conti decidesse che vanno riscarsite «le imprese che hanno partecipato alla gara in seguito alla mancata finalizzazione dell'opera». L'esponente del Pse chiede, insomma, di contrattualizzare subito l'opera per non perdere i fondi Ue, convinto che per le eventuali modifiche suggerite dai sindaci Occhiuto e Manna ci sarà tempo. Ma cosa pensano a riguardo i due primi cittadini? Manna nel suo programma elettorale definì la metro «superata dal punto di vista funzionale per l'impatto ambientale e il rapporto costo/benefici». Occhiuto, invece, scriveva questo: «Intendiamo affiancarci al progetto che sta portando avanti la Regione per la metropolitana leggera. Questa collegherà Cosenza all'Università, passando nella zona della vecchia ferrovia, da piazza Matteotti lungo viale Parco fino a Comenda e Quattromiglia nel comune di Rende, per arrivare poi a pochi metri dall'Università. Immaginiamo il nostro viale Parco come un corridoio verde servito continuamente da tram non inquinanti e percorso da biciclette, persone che fanno jogging, bambini che giocano». Manterrà l'impegno preso con gli elettori? (ciggi)

AVVISI IMMOBILIARI

I gestori non pagano così finisce in vendita Si cercano acquirenti per il Caffè letterario



Doveva dare avvio a una nuova stagione culturale in città, si è rivelato uno spazio tanto bello quanto inutilizzato, se non per qualche festiciola e appuntamento preelettorale. E adesso - dopo non aver visto l'ombra dei soldi che i gestori gli avrebbero dovuto versare in questi anni - il Comune ha deciso di revocare la concessione e di cedere l'immobile al miglior offerente. Da ieri il "Caffè letterario" che sorge a pochi passi dalla vecchia stazione ferroviaria di piazza Matteotti è ufficialmente in vendita, a meno di cinque anni dalla sua inaugurazione. Erano le ore prima del concerto di Capodanno di Fiorella Mannoia, l'ultimo dell'era Perugini, e il taglio del nastro coincise con la presentazione alla stampa dello show della cantante - vide in prima fila, oltre al sindaco, il suo vice Franco Ambrogio, l'architetto Adalgisa De Filippis (che curò il progetto e l'arredamento) e Francesco Speradio, colui che aveva avuto in concessione la struttura. Quel giorno, le dichiarazioni "al miele" si sprecarono, con tutti a sottolineare come a beneficiare di quell'intesa tra pubblico e privati sarebbe stata la collettività. Decine di mesi dopo, si può dire che i buoni propositi non sono stati mantenuti. Nel corso del tempo, infatti, è emerso chiaramente che i cosentini tutti questi benefici non li hanno visti, anzi: delle auspiccate (da Speradio) sinergie tra altri privati per fare del Caffè letterario il punto di riferimento

della cultura in città nessuno ha saputo più nulla e, come se non bastasse, il mancato successo commerciale del locale ha portato a un buco nelle casse comunali di qualche decina di migliaia di euro. Sono molteplici, infatti, le lettere che dagli uffici del sindaco sono state indirizzate al dirigente del Settore Patrimonio affinché quest'ultimo sollecitasse i gestori del caffè a pagare l'affitto a Palazzo dei Bruzi, circa 18mila euro ogni dodici mesi che non sarebbero stati versati per tre anni. Vista la morosità - e l'esigenza di ripianare un po' di conti del municipio - il Comune ha deciso di "sfrattare" i gestori e, dopo averla inserita nell'agosto 2014 all'interno del "piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari", provare a vendere quella struttura che altrimenti non potrebbe mantenere. L'avviso esplorativo - la classica "manifestazione d'interesse" - è apparso lunedì sera sull'albo pretorio e sulla home page del sito istituzionale del Comune e resterà valido fino al 30 settembre. Il Comune sottolinea di avere «interesse a che l'uso dello stesso immobile possa essere fruibile alla cittadinanza». Già fissato - in collaborazione con l'ufficio provinciale dell'Agenzia delle Entrate che ha consegnato la sua stima un paio di mesi fa - il prezzo per la cessione: 725mila euro. Una cifra niente male per rimpinguare le casse municipali, sempre che spunti qualcuno disposto all'acquisto. (ciggi)

L'INTERROGAZIONE

Centro storico senz'acqua, colpa della Provincia?

Rubinetti a secco nella città vecchia, Nucci e Salerno chiedono se c'entrino i lavori alla Villa

Non sarà il massimo nel gestire la rete idrica, ma la Sorical un pregio lo ha: quando c'è qualche problema alle tubature manda subito comunicati per annunciare che i rubinetti resteranno a secco. Eppure, quando nei giorni scorsi a Cosenza vecchia è mancata l'acqua, nessuno era stato informato di alcunché. Una ragione sufficiente perché ieri sulla scrivania di Occhiuto arrivasse un'interrogazione a risposta scritta, firmata da Sergio Nucci e da Carmelo Salerno. I due consiglieri approfittano del doppio ruolo istituzionale dell'architetto per avere conferme su alcune voci che circolano in municipio: «A detta dei dipendenti del Comune - scrivono - tale crisi potrebbe addebitarsi ad interventi sulla rete idrica da non me-



glio specificati soggetti, autorizzati non si sa da chi, per l'irrigazione della villa vecchia comunale». Pare, infatti, che - come afferma Nucci in una nota a margine dell'interrogazione - che i lavori siano stati realizzati «da maestranze della Provincia, o da essa autorizzati, ed avrebbero provocato danni le cui conseguenze avrebbero determinato la carenza idrica». E chi potrebbe averli autorizzati se non

l'Ente presieduto da Occhiuto stesso se le cose fossero andate davvero così? «Se la ricostruzione fosse verosimile - commenta Nucci - sarebbe bene individuare i responsabili, ovvero chi ha ordinato i lavori e chi li ha eseguiti, affinché vengano presi i dovuti provvedimenti nei confronti di chi, con tanta leggerezza e superficialità, ha privato la comunità del centro storico del prezioso liquido, e senza alcun preavviso, in un momento di così grande arsuria». Un'interrogazione, insomma, che sembra un'accusa all'interrogato. E il fatto che a firmarla sia anche un manciniano come Salerno (formalmente in maggioranza) sembra confermare che Giacomo Jr vuol sfilare a Occhiuto la poltrona su cui sedeva suo nonno. (ciggi)